

substrato marino che si manifesta e si coglie lungo tutta la sponda, che va dalla Mellaha a Porta Gargaresc. Vicino al ristorante Mehari, al mattino verso le otto, gruppi di bimbettini arabi, scortati dalle mamme o dalle serve, intente a sciacquare matasse di lana rossa, verde, violetta o gialla limone, giocano a tuffarsi e a rincorrersi nell'acqua trasparente.

A vederli così dall'alto sembrano ancora più piccoli contro la bruna e grossa parete rocciosa. I loro dorsi abbruniti luccicano al sole come pesci. Poco più lontano un arabo fa il bagno col cavallo:

vallo aspira il sole colle froge dilatate. E' un cavallo alla De Chirico.

Verso il pontile IV Novembre (sempre alle nove del mattino) si incontrano un discreto numero di governanti e giovani signore con un paio di bimbi, e molti secchielli, seggiolini portatili, palette, reticelle e palle di gomma: tutto l'armamentario che quei piccoli tiranni vogliono per trascorrere le ore di spiaggia.

Nelle vicinanze ci sono poi i canottieri, quei giovanottoni che si portano sulle spalle una imbarcazione lunga e sottile, bella come un mobile di lusso; la fanno

gli amanti della pesca, e quei romantici che con la scusa del pescare si godono una notte di mare e di luna.

E' un piacere sottile quello di andarsene in barca di notte nel porto di Tripoli; i fanali del lungomare brillano come diamanti sul velluto nero.

Passa qualche barca con una potentissima luce bianca a prua, e verso l'imboccatura del porto si accende a tratti uno smeraldo o un rubino (sono i fari dell'allineamento). Voghiamo sfiorando una nave da guerra e una draga, e ci avviciniamo alla clinica dei velieri. C'è anche un ri-



Domenica al mare

entra in mare trotterellando fin che l'acqua giunge al garrese della bestia, poi si getta a nuoto verso il largo. Di lui non si vede altro che un cranio pelato con un ciuffo di capelli al centro. Il cavallo segue con gli occhi il padrone ma non osa muoversi nell'elemento che non conosce abbastanza. Soddissafatto della nuotata, l'uomo se ne viene presso il cavallo e gli lucida la groppa, il collo e la testa colle mani bagnate. Quando tutti e due se ne tornano alla riva sembrano due esseri nuovi, usciti allora allora dalle mani del Creatore.

L'uomo si siede sopra un sasso e il ca-

scivolare sull'acqua delicatamente e pigliano posto ai remi: il canotto sotto la spinta degli otto vogatori che si raccolgono e si allungano con sincronismo quasi meccanico si allontana rapidamente in linea retta. Si ode ancora il comando del ritmo gridato dal timoniere e lo scatto sordo dei remi negli scalmi.



Anche di notte il mare tripolino ha i suoi ammiratori e i suoi visitatori. Sono

morchiatore tirato in secca per essere riparato. Dentro però vive ancora l'equipaggio. Alcune figure sono sedute a poppa; la luna ne illumina i contorni e ascolta in silenzio la musica di un grammofono che non si vede. « Non partir... non partir, tu non sai quanto mi fai soffrire... e lentamente mi farai morire... ». E' una melodia triste fatta di toni bassi e sensuali.

Per un notturno sul mare ce n'è abbastanza.

a. c.

# Notiziario Corporativo

A CURA DEL  
GOVERNO DELLA LIBIA  
DIREZIONE DEGLI AFFARI ECONOMICI  
E DELLA COLONIZZAZIONE

## della Libia

### S O M M A R I O

Aspetti economici della Provincia di Bengasi . . . . .	Pag. 2
Modifiche al Decreto sull'ordinamento dei Consigli e Uffici Coloniali dell'Economia Corporativa . . . . .	» 5
Efficienza del movimento cooperativo e mutualistico in Libia nel mese di maggio 1938 . . . . .	» 5
Atto costitutivo della Società Anonima Cooperativa per azioni a capitale illimitato sotto la ragione sociale: « Centrale del Latte di Tripoli » . . . . .	» 6
Contratto collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e la concessione di benefici economici ai dipendenti delle aziende commerciali iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma . . . . .	» 10
Attività della Cassa Mutua Malattie dei Lavoratori dell'industria e dell'artigianato . . . . .	» 11
Consistenza e movimento degli associati e rappresentati dai Sindacati Coloniali aderenti alle Associazioni Fasciste della Libia . . . . .	» 12
Movimento delle migrazioni di lavoro in Libia . . . . .	» 14
Giurisprudenza coloniale del lavoro . . . . .	» 15
Attività svolta dagli Uffici della Libia del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale nel mese di maggio 1938-XVI . . . . .	» 17
Norme di sicurezza per gli stabilimenti, i depositi, l'impiego ed il trasporto di olii minerali . . . . .	» 18
Contratto collettivo per il trattamento da farsi alle prestatrici d'opera del Commercio che rassegnino le dimissioni per contrarre matrimonio od in occasione della maternità . . . . .	» 24

# Aspetti economici della provincia di Bengasi

(Da una pubblicazione compilata a cura del Consiglio Coloniale dell'Economia Corporativa di Bengasi in occasione della visita di S. M. il Re Imperatore).

## COLONIZZAZIONE DEMOGRAFICA

Al fine di valorizzare la terra per assegnarla in seguito in proprietà a contadini, il Governo Fascista, attraverso l'Ente per la Colonizzazione della Libia, ha efficacemente potenziato l'incremento demografico, mediante la concessione di lotti di terreno da valorizzare.

L'Ente per la Colonizzazione — ha iniziato la sua opera in Cirenaica nel 1932. Essò a mezzo del Commissariato per le Migrazioni fa venire in Colonia i capi famiglia per un periodo di prova. Se questo periodo di lavoro viene superato, cioè se il richiamato risponde a tutte le volute esigenze ed accetta le condizioni proposte, richiama a sua volta la famiglia e — dopo l'arrivo di questa — prende possesso del podere datogli dall'Ente in consegna.

L'Ente stipula un contratto col colono perché questi coltivi e trascuri, in un determinato tempo, il podere che gli viene consegnato. La famiglia colonica offre tutta la mano d'opera, mentre l'Ente anticipa tutti i capitali occorrenti per la coltivazione e la trasformazione del podere, facendo trovare pronti la casa (con tre-quattro camere) la stalla, un forno, ecc. Ogni podere viene dotato dall'Ente di due tre bovini da lavoro, da un equino, da qualche animale da cortile, macchina ed attrezzi vari, ecc.

Quando in non più di trent'anni, avrà pagato tutto il debito (mediante la cessione annuale di metà del raccolto) il podere passerà di sua proprietà.

Il lavoro finora svolto dall'Ente è in perfetta armonia con gli intendimenti del Duce: coltivazione intensiva, razionale e quindi produttiva, costituzione di piccole proprietà, aventi vita autonoma.

Nel 1936 si è raggiunto, nella Provincia di Bengasi, un raccolto medio di 90 q.li di cereali, portando per ciascun podere la coltura del frumento in media a 12 ettari, a 6 quella delle leguminose e delle piante foraggere. Gli impianti legnosi, per ciascun podere, risultano di un numero di piante sulla media di 200-300 per gli olivi, altrettanti per i mandorli e 5-6 mila per le viti.

In questa vasta opera di Colonizzazione, i cui risultati raggiunti dall'Ente per la Colonizzazione della Libia sono più che lusinghieri, rientra un vasto progetto di costruzione di Case Coloniali rispondenti alle più moderne esigenze della igiene e dei bisogni rurali.

La tutt'oggi l'Ente ha costruito nella Provincia di Bengasi n. 70 case coloniali immettendovi altrettante famiglie di coloni.

Sono altresì in costruzione n. 459 case coloniali le quali costituiranno tre nuovi Villaggi rurali intitolati a Guglielmo Oberdan, a Francesco Baracca ed a Gabriele d'Annunzio.

Questi tre centri insieme a quello intitolato a Umberto Maddalena già sorto nella fertillissima pianura di Barce, accoglieranno nel complesso circa 2.213 individui che sapranno con la tenacia del loro lavoro, ridare a questa terra già una volta romana, la sua maestosa cupolezza.

Il Villaggio «Guglielmo Oberdan», che sorgerà a Gars Batta (a 11 Km. e mezzo a nord della Litoranea, all'altezza di Sidi Hamed El Kella) sarà costituito da 242 case coloniali in corso di costruzione;

al Villaggio «Umberto Maddalena» (che sorgerà a 13 Km. dopo Barce) saranno aggiunte altre 22 case coloniali;

in località Zorda (Barce) sono in costruzione n. 33 case coloniali;

il villaggio «Francesco Baracca» (a 18 Km. prima di Barce) sarà costituito da n. 162 case coloniali in corso di costruzione;

il centro «Gabriele d'Annunzio» (che sorgerà in località Belada - 40 Km. dopo Barce) sarà costituito da n. 88 case coloniali (non ancora appaltate).

## PRODUZIONI CEREALICHE.

### 1) Grano.

La superficie coltivata a grano nella Provincia di Bengasi è salita da ha. 8.000 nell'annata 1936-37, ed in quella in corso (1937-38) ben

a ha. 32.647,88. Per 4/5 questa coltura è praticata dai connazionali.

La produzione è passata da q.li 34.380 nel 1926 a q.li 86.216 nel 1936 e a q.li 85.660 nel 1937.

La resa media unitaria si aggira, nella pianura di Barce, sui 7-10 q.li ad ha. Si sono avute però delle punte di produzione fino a 14 q.li per i grani teneri (Mentana).

Prevale la coltura del grano duro, molto pregiato e ricercato dai pastifici italiani.

La resa unitaria risulta molto migliorata per la adozione di più razionali lavori di coltura (maggior profondità d'aratura, impiego di razze clette per la semina, perfezionamenti di rotazioni, più accurate selezioni ecc.).

Seguendo tali criteri di coltivazione ed incrementando le semine, la coltura granaria, nella Provincia di Bengasi, ha ancora notevole possibilità di estendersi. I risultati raggiunti ne fondano la speranza.

### 2) Orzo.

Viene coltivato di preferenza nella zona litoranea dove la coltura del grano, data la scarsa piovosità, dà risultati scarsi. Nell'annata 1936-37 la superficie coltivata è risultata ha. 47.620 con una produzione di q.li 102.101.

Nell'annata in corso la superficie coltivata ad orzo — per la Provincia di Bengasi — risulta di ha. 39.610.

La semina media annua risulta di 40.000 ha., ma, data la notevolissima estensione della zona litoranea, potranno essere, in un recente futuro, adibiti a coltura da 100 a 150.000 ha. all'anno.

La resa unitaria varia da massimi di 10-12 q.li per ettaro, nelle annate favorevoli, a minimi di 2-3 q.li nelle annate scarse di pioggia, ma in qualche annata siccitosa, si ha il tallimento quasi completo della semina.

La produzione media annua complessiva si aggira oggi sui 160.000 quintali, con una resa media di circa 4-5 quintali per ettaro.

Fra le razze coltivate, prevale l'orzo algerino Martin che ha una maggiore resa dell'orzo indigeno e che possiede buone qualità per la preparazione del malto da birra. Altre ottime varietà di orzo sono state introdotte e sperimentate con successo dall'Ufficio Agrario.

L'orzo prodotto viene consumato in gran parte sul mercato locale. L'eccedenza della produzione ha però sempre trovato, in passato, facile collocamento sui mercati stranieri, specie su quelli dell'Inghilterra, ove è stato impiegato nella produzione del whiskey.

## PRODUZIONE DI ALTRI CEREALI E DI LEGUMINOSE DA GRANELLA

Fra queste colture degna di menzione è quella dell'avena il cui rigoglio è molto favorito nelle varie zone del Gebel, fornendo rese unitarie non inferiori a quelle del grano.

Dato però il maggiore reddito offerto dalla granaglia, tale coltivazione non è molto diffusa.

Fra le varietà introdotte i migliori risultati sono stati ottenuti con la Foulghum.

La coltura del granoturco offre buone possibilità nella zona irrigua del litorale. Tale coltura però ha per la Provincia scarso interesse, perché può venire vantaggiosamente sostituita da altre colture più redditizie.

Il migliore è coltivato assai estesamente nelle oasi del 29. parallelo, dove ogni anno, si ritraggono circa 2.000 quintali di prodotto.

La coltura della *java*, ancora poco estesa, nella zona di Barce trova buone possibilità di affermarsi. Nei campi sperimentali si sono ottenuti fino a 20 q.li di granella ad ha.

Anche le colture delle *lenticchie*, dei *piselli*, *ceci* e *cicerchie*, hanno, come la *java*, alcune possibilità di affermarsi, ma anch'esse sono attualmente poco praticate.

## PRODUZIONI ORTO-FRUTTICOLE

### 1) Agrumi.

La coltura agrumaria si va diffondendo assai lentamente nella zona litoranea a causa della notevole salinità dell'acqua impiegata nella irrigazione.

### 2) Palma.

A tutto il 1936 la consistenza dattilifera della Provincia di Bengasi, ascendeva a n. 134.490

palme. La produzione annua media di datteri è di circa 15.000 q.li.

Nelle oasi della Provincia (Gialo, Auglia, Ghicherra e Marada) si sta lavorando per migliorare e razionalizzare la coltivazione.

Recentemente è stato istituito ad Agedabia, a cura del Municipio di quel centro, l'ammasso datteri, al quale nell'ultima annata, afflurranno 1.405 quintali di prodotto.

A cura dell'ammasso è stata iniziata l'esportazione dei datteri, appositamente confezionati, nella Madre Patria.

Il quantitativo esportato si aggira sui 560 q.li. Il prezzo di vendita si è aggirato sulle 220-240 lire il q.le cif. Napoli.

### 3) Mandorlo.

La coltura del mandorlo si è assai estesa nella Provincia, sia in coltura specializzata che in consociazione con l'olivo.

Oggi esistono oltre 1.000 ettari in coltura specializzata e consociata con una produzione media di 350 q.li annui. La produzione è ancora modesta, trattandosi di impianti che risalgono ad epoca molto recente.

La vegetazione del mandorlo è però assai promettente.

### 4) Colture Frutticole varie.

Nella Provincia vegetano bene il pesco, l'abbinco ed il fico. Il pero, il melo ed il susino, pur vegetando abbastanza bene, hanno minori possibilità.

Attualmente, nelle aziende dei connazionali, esistono circa 250 ha. coltivati con varie specie di fruttiferi.

### 5) Colture ortive.

Oltre alle varie ortaglie, nella Provincia di Bengasi, vengono assai estesamente coltivati i carciofi, le zucche ed i pomodori.

La coltura delle varie specie ortive è in continuo incremento.

Di pomodori esiste già una modesta, ma significativa esportazione invernale verso la Madre Patria, il cui valore si aggira sulle 200.000 lire annue.

## OLIVE, VITE E PRODOTTI DERIVATI

### 1) Olivo.

La coltura dell'olivo, che si è andata estendendo in questi ultimi anni, ricopre attualmente nella Provincia di Bengasi una superficie di oltre 2.500 ha. sia specializzata che consociata.

Il numero delle piante di olivo ascende a 110.081 e di esse appena un ventesimo hanno più di 10-12 anni e sono entrate in produzione.

Esistono, in tutta la Provincia, circa 200 mila olivi inselvatichite, in gran parte suscettibili di insentimento, e sui quali è in corso l'opera di potatura e di innesto.

La produzione è attualmente assai modesta: si aggira sui 500-600 quintali annui, mentre gli olivi spontanei danno frutti il cui quantitativo ascende a diverse migliaia di quintali.

La resa in olio delle olive è abbastanza elevata e in alcune varietà, si è raggiunto il 28-30 per cento.

Esistono due frantoi di cui uno, quello del Rahaba, è governativo. E esso nell'ultima annata ha lavorato Kg. 40.930 di olive producendo Kg. 6.825 di olio con una resa media del 16,67 per cento.

La coltura della vite va di anno in anno prendendo un vasto sviluppo in tutta la Provincia.

### 2) Vite.

Attualmente tale coltura ricopre ha. 464 di superficie, dei quali ha. 364 di proprietà dei coltivatori metropolitani ed ha. 100 di quelli indigeni.

Nella zona di Barce, nell'ultima annata, sono stati vinificati, come primo esperimento a carattere industriale, q.li 85 di vino.

Nella zona litoranea si pratica la coltura dell'uva da tavola della ottima varietà indigena *Zagteira*, della quale si producono, in media, q.li 5.000 annui di prodotto che è suscettibile di esportazione.

## PIANTE COLTIVATE O SPONTANEE SUSCETTIBILI DI FORNIRE MATERIE PRIME

La coltura del lino ha buono sviluppo anche nelle zone a modesta pluviometria.

Nelle diverse prove effettuate, si sono ottenuti in media q.li 5-7 di seme ad ettaro. Il ricino ha possibilità nelle zone ad alta pluviometria della Provincia. Nella pianura di Barce sono attualmente coltivati a ricino circa un centinaio di ettari.

La produzione ad ettaro oscilla sui 4-5 q.li di semi sgranati. La percentuale di olio contenuto nei semi è di circa il 32%.

La coltura del cotone trova, specie in coltura seccagna, buonissime possibilità nei terreni a scarso rendimento normale.

Dai modesti esperimenti di cotonicoltura, risulta una resa unitaria sui 4-5 quintali ad ettaro.

Esperimenti di coltura del Guayule hanno dato buoni risultati. Nel Commissariato Circondariale di Agedabia, sono stati impiantati — come esperimento — n. 5 parcelle il cui stato vegetativo è soddisfacente.

Questa ottima pianta caucifera arbustacea, in seguito darà certo quantitativi di gomma abbastanza soddisfacenti, rendendo un contributo notevole all'autarchia della Madre Patria.

La *«cassalpinia (tinctoria)»*, di buon rigoglio e di ottima fruttificazione, contiene nei baccelli un buonissimo tannino. Per la sua rusticità e resistenza all'arido lascia sperare una facile diffusione.

La coltura del tabacco, dagli esperimenti compiuti, cresce in prevalenza e con una certa facilità sul Gebel, dove in seguito si potranno eseguire coltivazioni di varietà alquanto pregiate.

Circa 40.000 ha. è la superficie della Provincia occupata dallo sparto. Vi sono circa 300.000 q.li di materiale spartifero.

La recente costituzione della S.A.R.S.A., per la raccolta e lo sfruttamento dello sparto e dell'alfa, ha dato incremento, ultimamente, alla valorizzazione di tanto utile pianta cellulosa.

In tutta la Provincia di Bengasi esistono circa 50.000 ha. di macchia di lentisco dalla quale si potrebbero annualmente ottenere, in media, circa 25.000 q.li di prodotto. Fino ad oggi se ne sono raccolti come massimo quintali 14.700. Il frutto del lentisco essiccato dà una resa di circa il 35% di olio che, opportunamente raffinato potrebbe essere usato in sostituzione dell'olio d'oliva.

Nella Provincia si trovano 237.000 ha. di boschi, costituiti per il 55% da Cinepro feniceo, per il 25% da Lentisco, per l'8% da Corbezzolo, per il 6% da Olivi inselvatichiti, per il 3% cantha e per il 3% da Carrubi, con piante spode Rhus oxiacantha e per il 3% da Rhus oxiacantha di Pino di Aleppo e di Cipresso orizzontale. Lo sfruttamento dei boschi fornisce oggi oltre 20.000 q.li di legna da ardere; in seguito, con una più estesa utilizzazione, si potranno ottenere 80.000 q.li. Di carbone se ne producono circa 30.000 q.li ma si potranno raggiungere i 60.000 q.li. Fra le piante boschive, la Rhus oxiacantha presenta buon materiale tannante.

In questi ultimi anni si sono rimboschiti nella Provincia oltre 496 ha. di terreno.

## PRODOTTI ZOOTECNICI

Consistenza zootecnica della provincia di Bengasi al 31 - 4 c. a.

Ovini	N. 594.706
Caprini	» 191.513
Bovini	» 24.047
Cammelli	» 15.211
Cavalli	» 2.613
Asini	» 9.466
Muli	» 75

Totale N. 837.631

Attualmente, nella Provincia di Bengasi, esistono n. 594.706 ovini e n. 191.513 caprini.

Il patrimonio zootecnico è in corso di ricostituzione. Potenziando al massimo le risorse idriche, la Provincia potrà ospitare fra pochi anni 1.000.000 di ovini e circa 400.000 caprini.

La pecora locale è ottima produttrice di carne e di lana: un soggetto adulto pesa da 40 a 50 Kg. e produce Kg. 2.500 di lana a capo.

Si producono circa 10.000 q.li di lana; l'esportazione di essa, nel 1937, ha raggiunto i q.li 10.066,77.

L'esportazione delle pelli ovine e caprine, nel 1937, ha raggiunto i q.li 2.691,90.

Si macellano, annualmente, circa 80.000 capi, fra ovini e caprini, e si ottengono quasi 2.000 q.li fra formaggi, ricotta e burro indigeno.

Nella Provincia di Bengasi esistono, a tutto

to il 31-4 c. a. n. 24.047 bovini. L'allevamento di detto bestiame è diretto principalmente verso la produzione della carne, incrementando nel contempo anche l'allevamento dei bovini da latte.

La selezione delle razze è attentamente curata.

E' stata importata recentemente la razza Maremmana che, assieme alla Mediana e alla Svitto-Sarda, utilizzata per il latte, rappresentano le tre razze bovine introdotte in una certa misura, dall'Italia.

A Bengasi esiste un moderno stabilimento conciario che produce annualmente da 1.500 a 1.800 q.li di cuoio e vacchette, destinati in gran parte al consumo della Colonia.

La consistenza degli equini, nella Provincia di Bengasi, ammonta, a tutto il 31 - 4 - 38 a n. 12.154 capi.

Il cammello è in sensibile aumento nella Provincia ove ne esistono attualmente n. 15.211. Viene impiegato estesamente nei lavori agricoli specie cagli indigeni i quali utilizzano pure la sua carne.

Fra gli animali di bassa corte, la gallina è molto diffusa per far fronte ai considerevoli bisogni della popolazione, di uova e pollame.

Attualmente vi sono oltre 45.000 galline che producono più di 2.500 quintali di uova all'anno.

Anche la produzione dei polli è assai cospicua e si aggira sui 100.000 capi all'anno. Gli altri animali da cortile (piccioni, conigli, tacchini ecc.) vengono per ora allevati in misura assai ridotta.

Si danno, qui di seguito, in rapida sintesi, alcune notizie relative alle principali industrie della Provincia di Bengasi

## INDUSTRIE DEL MARE

### 1) Pesce comune.

La pesca del pesce comune, nella Provincia di Bengasi, esercitata principalmente nei capoluoghi, non ha raggiunto ancora l'attrezzatura adeguata ai bisogni del mercato locale. Annualmente vengono pescati da 1.500 a 1.800 q.li di pesce. Negli ultimi tempi si è riscontrata una certa diminuzione nella produzione e ciò deve attribuirsi unicamente al carattere occasionale, discontinuo e limitato delle attività che attualmente vi sono addette e che sono molto lungi dal costituire un ceto sufficientemente numeroso e tecnicamente attrezzato.

### 2) Lavorazione e conservazione del pesce.

Esiste in Bengasi lo stabilimento della Ditta Igno Palla adibito alla lavorazione e alla conservazione del pesce, dotato di moderni macchinari la cui potenzialità si aggira su una produzione di circa 5.000 q.li annui.

Possiede complessivamente n. 5 imbarcazioni della potenza totale di 305 CV. Nelle epoche di più intensa lavorazione lo stabilimento può occupare oltre 100 operai.

### 3) Pesca delle spugne.

La pesca delle spugne nella Provincia di Bengasi, i cui mari adiacenti forniscono un prodotto particolarmente pregiato, fino a qualche tempo fa è stata esercitata unicamente dalla Ditta Alessandro Paoliani. Di recente tale Ditta ha ceduto la sua attività alla nuova Società SPECOS (Società pesca e commercio spugne) che continua nell'opera tanto utile all'economia della Provincia.

Attualmente la Società SPECOS possiede: n. 14 barche fiocinare con due depositi di 50 tonn. cadauno; n. 16 scafandri a motore completi e di moderna costruzione; n. 7 navi appoggio dalle 70 alle 80 tonn. senza motore;

n. 3 navi appoggio dalle 70 alle 80 tonn. con motore;

n. 2 bastimenti di 100 tonn. con motori veloci per la sorveglianza;

n. 1 motovelivolo di 250 tonn. per trasporto carburanti;

n. 4 motoscafi per la ricerca di algamenti spugniferi;

n. 1 motorimorchiatore per tutte le operazioni porto ed inoltre pontoni e galleggianti vari per lo sbarco e l'imbarco della merce pescata e delle provviste.

Il personale impiegato in questa industria ammonta complessivamente dalle 400 alle 450 persone.

Nel 1937 si sono pescati oltre 650 q.li di spugne.

L'esportazione di tale prodotto, nello stesso anno, risulta di q.li 650 per un valore complessivo di L. 5.611.920.

### 4) Saline.

Esiste a Bengasi, sulla secca della Giullana, una salina adeguatamente attrezzata per una intensa produzione.

Possiede una superficie salante di circa 20 ha. ed una evaporante di circa 180 ha. Gli impianti comprendono due pompe della portata di 250 litri al secondo, ciascuna azionata da un motore elettrico di 20 CV.

E' dotata inoltre di 25 vagonetti Decauville aventi uno scartamento di mm. 500 ed una capacità di Kg. 500, occorrenti per raccogliere il sale dai bacini e accumularlo nelle vie di deposito;

di n. 36 vagonetti Decauville della capacità di Kg. 850 occorrenti per immettere direttamente nelle stive dei piroscafi il sale destinato all'esportazione.

Tutta l'energia motrice impiegata nella salina è generata nella propria Centrale elettrica, la cui potenzialità è di 105 Kw. forniti da un gruppo termo-elettrico della potenza di 160-180 CV.

Nel 1937 si sono prodotte tonn. 17.000 e sono state esportate 25.210 tonn. di sale.

## INDUSTRIE AGRICOLE, ZOOTECNICHE ED ALIMENTARIE

### 1) Oleifici.

Esistono nella Provincia di Bengasi n. 2 stabilimenti: l'Oleificio della Società per la Valorizzazione della Cirenaica e l'Oleificio del Rahaba; ambedue modernamente attrezzati.

Quello della Società per la Valorizzazione della Cirenaica è da qualche anno inattivo per la mancanza di materia prima.

### 2) Concerie.

L'industria della concia è esercitata nella Provincia dalla S.A.I.B., Società dotata di un razionale e modernissimo impianto provvisto di tutti i mezzi di concia prescritti dalla tecnica moderna. A lato della conceria, che copre un'area di circa 1.300 mq. sorge un fabbricato dove trovano posto un vasto e fornito deposito di pelli grezze ed una apposita canalizzazione lunga 7 Km. per portare a mare le acque di rifiuto.

La produzione si aggira sui 1.600 q.li annui quasi interamente smerciati sul luogo.

### 3) Molini e pastifici.

Vari sono gli impianti del genere esistenti nella Provincia. La maggior parte di essi risultano attrezzati in modo da sopprimere ai diretti bisogni della popolazione sia metropolitana che indigena.

In tutta la Provincia due sono i molini che per la loro attrezzatura completa sono degni di menzione: quello della Ditta cav. Giuseppe Vaudetto e Figli di Bengasi e quello della Società per la Valorizzazione della Cirenaica di Barce.

Il molino della Ditta cav. Giuseppe Vaudetto e Figli è dotato di un impianto capace di una macinazione di q.li 50.000 di grano (pari a circa q.li 35.000 di farina nei tipi due zeri, uno e B 3). Possiede inoltre un'impianto per la pastificazione capace di produrre q.li 10.000 di paste alimentari.

Rimasto inattivo per qualche anno, il pastificio ha ripresa la lavorazione per il rifornimento delle truppe dislocate nella Provincia. Anche il molino della Società per la Valorizzazione della Cirenaica risulta dotato di modernissimi impianti la cui capacità produttiva si aggira sui 75 quintali giornalieri di farine.

Fra i pastifici, oltre a quelli su ricordati, degno di menzione è il pastificio della Ditta Scarpaci Oosimo il cui impianto, azionato elettricamente, è dotato di otto ventilatori per l'essiccazione artificiale della pasta. Il reparto lavorazione dispone di due presse idrauliche, di impastatrici, tramogge, gramolatrici, caldaie, macchine ecc. ed altri attrezzi ed accessori vari. La produzione media si aggira sui q.li 18 giornalieri.

Altri pastifici (Giuseppe Greco, Pastificio Moderno Bengasi, Cesare Evangelisti) sono più o meno provvisti di una discreta attrezzatura.

### 4) Budella salate.

Fin dal 1925, a cura della Ditta Astengo, è sorta nella Provincia l'industria della lavorazione delle budella salate.

La Ditta Astengo citata possiede un laboratorio nel quale si trovano: il laboratorio propriamente detto occupante un'area di circa 130 mq., una tettoia di circa 200 mq. e due cortili. La sala di lavorazione delle budella è fornita dei più moderni impianti (vasche, tavole di raschiatura, camere avvolgatrici e misuratrici, apparecchi di torcitura ecc.).

La Ditta esporta in media 40-50.000 matasse all'anno di budella salate. L'esportazione nel 1937 di budella salate è risultata di q.li 100,79 per un importo complessivo di L. 152.290.

5) **Industrie forestali** (Carbone e legna da ardere).

La produzione del carbone e della legna da ardere viene curata nella Provincia dalla Milizia Nazionale Forestale. Il carbone viene prodotto col sistema delle carbonaie ricoperte di terra; fin'ora nessun uso si è fatto di forni metallici, né semplici accoppiati ad impianto per recupero dei sottoprodotti della carbonizzazione.

La produzione media annua si aggira sui 18 mila q.li per il carbone e sui 50.000 per la legna da ardere.

#### INDUSTRIE VARIE.

##### 1) Birra e ghiaccio.

Dotata dell'attrezzatura moderna più completa, esiste a Bengasi la fabbrica S. A. Birra Cirene, costituitasi in data 9 luglio 1929, la cui attività si va sempre maggiormente diffondendo ed incrementando.

La Società possiede un complesso di stabilimenti che occupano un'area di 8.000 mq. cintati dei quali circa 4.000 occupati da costruzioni in muratura comprendenti 5 edifici. La torza motrice è data da un motore Franco Tosi da 100 CV.; per le rimanenti necessità si usufruisce della corrente industriale che può azionare tre motori elettrici della forza complessiva di 150 CV. I compressori di ammoniaca, nel numero di cinque, possono procurare 350.000 frigorieri ora. I generatori di ghiaccio, nel numero di tre, possono produrre 200 q.li giornalieri di ghiaccio.

La capacità delle cantine è di ettolitri 2.000. La produzione totale della fabbrica può raggiungere i 10.000 ettolitri annuali.

Per il trasporto sono adibiti parecchi automezzi.

La Società ha poi costruito celle frigorifere per 250 mc.

La produzione media annuale si aggira sui 6.500 ettolitri di birra, di cui una buona metà viene esportata, e q.li 19.000 di ghiaccio.

Degna pure di menzione è la fabbrica di ghiaccio della Ditta Igino Palla la cui produzione annua si aggira sui 18.000 q.li. La fabbrica messa a punto ed ampliata recentemente, è capace di una produzione annua massima di q.li 40.000. Dispone di due motori da 75 e 45 CV.; due compressori da 150.000 e 70.000 frigorieri; due dinamo; due bagni della capacità complessiva di 50 stampi di ghiaccio e due celle frigorifere della capacità totale di 80 mc.

##### 2) Tessitura.

Fin dal 1929 esiste in Bengasi la «Tessitura della Cirenaica di Sc. Kouzam» la cui fabbrica coperta dalla sala mq. 3.400 di cui -1.250 coperti dalla sala macchine.

L'impianto comprende circa 120 macchine varie: 68 telai muniti di ratières o di jacquards, macchine di incannaggio con circa un migliaio di fusi, 5 orditoli, un reparto di imboscimatura ed altri impianti elettrici, attrezzi ed accessori vari. Possiede inoltre una tintoria attrezzata da caldaie, vasche, macchina per tingere, idroestrattori, essicatori, ecc.

La produzione si aggira sui 350.000 ml. di stoffe le cui varietà principali sono: tende orientali tipo Damasco in rayon puro e misto;

barracani per donna e per uomo in rayon puro e misto; fazzoletti a quadri ed a disegno; tessuti rigati e lisci; fasce per indigeni, ecc.

##### 3) Calce e laterizi.

La S. A. Industria Calce e Laterizi, con sede in Bengasi provvede alla fornitura dei laterizi per tutta la Provincia.

Lo stabilimento occupa un'area di 8.000 mq. ed è costituito da un complesso di potenti laminatori, disgregatori, sminuzzatori ecc.; di presse, forni e molini per la formatura dei laterizi e ceramiche con 12.000 telai; un forno

Hoffmann a 16 camere e vari altri forni ed impianti elettrici ed idrici.

La potenzialità di produzione annua risulta come segue:

Laterizi: 4 milioni — assorbiti 1 milione (media)

Ceramiche: 60.000 pezzi — assorbiti 20.000 (media)

Calce: 10.000 q.li — assorbiti 6.000 (media)

Mosaici: 12.000 mq. — assorbiti 7.000 (media)

##### 4) Calzaturifici e lavorazione del cuoio.

Esiste a Bengasi fin dall'anno 1927 il Calzaturificio Bengasino Galluzzi e Rusticelli la cui attrezzatura è particolarmente adeguata per la produzione di calzature per truppe nazionali ed indigene. Per la produzione delle diverse calzature viene impiegato — con piena soddisfazione — il cuoio e le altre pelli prodotte dalla Conceria S. A. I. B.

Sono adibiti alla lavorazione n. 30 macchine la cui potenzialità giornaliera di produzione si aggira sulle:

100/200 paia di stivaletti per truppa;

300/500 paia di sandali per ascari;

40/80 paia di gambali diversi.

##### 5) Industria vestiaria.

Anche tale industria trova una produzione adeguata ai fabbisogni locali nella «Industria Vestiaria» dei F.lli Antonio e Umberto Bombarda.

La sua attività si sviluppa in due forme caratteristiche di lavoro:

1) Lavatura di oggetti militari e relativa stiratura;

2) Taglio e confezione di indumenti militari.

Gli impianti comprendono una lavanderia a vapore ed un ufficio vestiario. Sia la lavanderia che l'ufficio sono dotati dei più moderni mezzi adatti allo scopo.

La produzione massima si aggira intorno a 1.000 Kg. di oggetti lavati nelle nove ore lavorative e dai 700-1.000 oggetti di tela confezionati nello stesso periodo di tempo.

##### 6) Marmi e pietre.

Dal 1923 esiste in Bengasi un laboratorio per la lavorazione del marmo gestito dalla Società Lavorazione Vendita Marmi e pietre.

Dispone dei seguenti macchinari:

2 segatrici - fresatrici;

2 levigatrici;

1 impianto completo di martelli pneumatici con compressori;

1 trapano elettrico da marmo;

2 elettropompe centrifughe;

tutte azionate da energia elettrica.

La Società ha eseguito lavori di un certo pregio per conto di privati e di Enti pubblici.

##### 7) Emulsioni bituminose.

Due sono le Società esistenti nella Provincia di Bengasi che provvedono alla fabbricazione ed applicazione di emulsioni e di prodotti bituminosi in genere: La Società Italo Coloniale «Nafitolbit» e la «Bitucisel» Soc. Anonima.

La prima sorta nel 1935 possiede due stabilimenti, uno a Bengasi e l'altro a Sirte.

Lo Stabilimento di Bengasi occupa un'area di 1.300 mq. ed è attrezzato dei più moderni macchinari del genere.

Gli impianti hanno una capacità produttiva di 550 q.li al giorno di emulsione bituminosa. La produzione media annuale si aggira sui 200.000 quintali circa di prodotto.

La «Bitucisel», costituitasi in Bengasi dal 1930, possiede anch'essa un adeguato stabilimento per una discreta produzione.

##### 8) Saponifici.

Esistono in Bengasi due saponifici: la Ditta Igino Palla ed il Saponificio Coloniale Italiano. Il primo possiede un'attrezzatura capace della produzione di circa q.li 30 giornalieri. La produzione del secondo si aggira invece sui 1.000 q.li annui essendo esso dotato di una più modesta attrezzatura.

##### 9) Elettricità.

In tutti i Centri della Provincia di Bengasi esistono adeguati impianti per la fornitura dell'energia elettrica.

La media di produzione annuale è abbastanza elevata e trova un largo consumo nei numerosi stabilimenti i cui impianti sono azionati elettricamente.

Né mancano nei Centri principali della Provincia acquedotti adatti al rifornimento idrico della popolazione sia metropolitana che indigena ed i lavori di trivellazione, di riattivazione di pozzi e cisterne, di costruzioni di nuovi pozzi e di nuove cisterne, ovunque procedono alacramente con soddisfazione delle popolazioni.

#### COMMERCIO

##### Movimento dei mercati della Provincia di Bengasi durante l'anno 1937-XVI

Bovini	N.	5.181
Ovini	»	51.989
Caprini	»	17.809
Agnelli	»	16.628
Cammelli	»	1.490
Cavalli	»	526
Muli	»	47
Asini	»	1.452
Suini	»	—
Polli	»	8.435
Grano	Q.li	4.646
Orzo	»	38.877
Legna	»	18.432
Carbone	»	11.297
Lana	»	4.478
Uova	doz.	18.272
Frutta	Q.li	17.310
Verdura fresca	»	29.445
Pesce	»	1.572

Il dinamismo commerciale della Provincia di Bengasi si può definire soddisfacente.

Giornalmente in tutti i principali centri, dotati di mercati la cui attrezzatura risponde ai più moderni criteri dell'igiene, affluiscono centinaia di capi di bestiame che trovano facile contrattazione a prezzi non esagerati. Attivissimi sono ovunque e sempre i mercati delle gerate alimentari, delle ortaglie prodotte nei giardini irrigui indigeni e metropolitani, delle frutta e delle verdure in genere.

Sono migliaia i q.li di tale merce che mensilmente affluiscono su tutti i mercati della Provincia. Alcune primizie anzi trovano anche facile collocamento sui principali mercati della Madre Patria.

I locali adibiti allo smercio dei prodotti alimentari in genere sono di recente costruzione nei principali Centri della Provincia.

Ottimo il mercato di Bengasi, dotato di stabilimenti opportunamente costruiti, di frigoriferi e di mezzi rispondenti ai criteri più moderni dell'igiene. Esso consta di due locali principali di cui uno, il più grande, è adibito alla vendita dei generi alimentari e l'altro alla vendita dei prodotti pescherecci.

Ottimi pure i mercati di Barce, Agedabia ed altri Centri minori. Recentemente è stato inaugurato in Bengasi il mercato rionale della Berka, anch'esso rispondente ai fabbisogni di quel rione.

##### Consistenza delle Ditte della Libia Orientale alla fine dell'anno 1937-XVI ripartite per categoria

<b>Agricoltura.</b>	
Aziende agricole, forestali, pastor., e della pesca	N. 102
<b>Industrie.</b>	
Industrie estrattive del sottosuolo	» 4
Industrie del legno ed affini	» 139
Industrie alimentari ed affini	» 197
Industrie delle spoglie animali	» 33
Industrie della carta	» 5
Industrie siderurgiche e metallurgiche	» 2
Industrie meccaniche specializzate	» 194
Lavorazione dei minerali (metalli esclusi)	» 46
Industrie delle costruzioni	» 186
Industrie tessili	» 3
Industrie del vestiario e dell'abbigliamento	» 441
Industrie chimiche	» 22
Produzione e distribuzione di forza motrice, luce, acqua, caldo e freddo	» 7
Industrie poligrafiche	» 25
Trasporti e comunicazioni	» 314
Servizi igienici, sanitari e di polizia urbana	» 161
1779	

#### Commercio.

Credito, Cambio, assic. ed attività ausiliarie	»	224
Commercio di animali vivi	»	514
Commercio di metalli, macchine, ecc.	»	85
Commercio di generi alimentari, coloniali all'ingrosso ed al minuto	»	2330
Commercio di filati e tessuti ecc. all'ingrosso ed al minuto	»	523
Commercio di oggetti e materie per l'ammobiliamento ed arredamento dell'abitazione	»	307
Commercio di oggetti d'arte, di lusso e d'istruzione	»	132
Commercio di prodotti chimici e medicinali	»	401
Commissioni e rappresentanze Alberghi, trattorie ed esercizi pubblici	»	168
Imprese varie	»	545
	»	269
	»	5398
Totale Generale	N.	7279

#### LAVORO.

Durante l'anno 1937 sono stati iniziati nella Provincia di Bengasi 89 lavori pubblici per un

importo di L. 11.587.000 corrispondente a 97.600 giornate-operaio.

Alla fine del 1937 il numero dei disoccupati iscritti all'Ufficio provinciale di Collocamento di Bengasi era di 343 unità.

#### MOVIMENTO DEL RISPARMIO.

L'attività bancaria viene svolta in questa provincia dalla Filiale del Banco di Roma e dalla sede di Bengasi della Cassa di Risparmio della Libia.

Alla fine del 1937 l'ammontare dei depositi presso la Cassa di Risparmio e il Banco di Roma era di 17.867.000. L'ammontare dei depositi presso le casse postali era di L. 3.922.000.

Gli sconti e le anticipazioni concesse dalle filiali della Banca d'Italia durante il 1937 ammontano rispettivamente a L. 79.221.000 e lire 28.241.000.

Il movimento dei vaglia postali durante il 1937 può riassumersi nelle seguenti cifre: vaglia emessi per L. 113.805.000, vaglia pagati per L. 79.279 mila, complessivamente L. 193.084.000.

#### TRAFFICO PORTUALE.

Le principali comunicazioni marittime con la Madre Patria sono effettuate con le linee gestite dalla Società di navigazione Tirrenia.

Il servizio è così regolato: Una linea settimanale Bengasi-Siracusa, una linea quattordicinale Bengasi-Siracusa-Napoli,

una linea quattordicinale Bengasi-Tripoli-Genova celere ed una linea quattordicinale Bengasi-Tripoli-Genova costiera la quale tocca tutti gli scali della costa e della Sardegna.

Durante il 1937 il movimento del porto di Bengasi è stato il seguente:  
Navi di bandiera italiana: arrivate 549 - partite 556 - in complesso 1105.  
Navi di bandiera estera: arrivate 16 - partite 16 - in complesso 32.

#### TRAFFICO AEREO.

Le comunicazioni aeree con la Madre Patria e con l'Africa Orientale e con le capitali libiche sono effettuate dalla S. A. Ala Littoria con le regolari linee:

Bengasi-Tripoli-Roma a 3 volte la settimana, Bengasi-Siracusa-Roma a 4 volte la settimana. Il traffico aereo verificatosi durante il 1937 può riassumersi come segue:

##### Movimento dell'Aeroporto.

Aeromobili nazionali: arrivati 391 - partiti 389 - in complesso 780.

Aeromobili esteri: arrivati 135 - partiti 136 - in complesso 271.

##### Movimento dell'Idroscalo.

Aeromobili nazionali: arrivati 175 - partiti 187 - in complesso 362.

## Modifiche al Decreto sull'ordinamento dei Consigli e Uffici Coloniali dell'Economia Corporativa della Libia

Nel R. decreto 1. luglio 1937-XV, n.1932, sull'ordinamento dei Consigli e degli Uffici coloniali dell'economia corporativa nell'Africa Orientale Italiana, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 30 novembre 1937-XVI, n. 277, e nel Bollettino Ufficiale della Libia n. 6 del 1. febbraio 1938-XVI, gli articoli e i comma seguenti devono leggersi come segue:

Art. 5, secondo e terzo comma: «Il vice presidente è nominato con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato.

«I presidenti e i vice presidenti di Sezione sono nominati con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato, in modo che sia assicurata, per ogni Sezione, la rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori».

Art. 12, secondo comma: «La decadenza del vice presidente, dei presidenti e dei vice presidenti di Sezione è dichiarata, su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato, con decreto del Ministro per l'Africa Italiana. La decadenza dei consiglieri è pronunciata dal Governatore competente con deliberazione motivata».

Art. 50: «In deroga a quanto disposto dal R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007, i vice presidenti dei Consigli coloniali dell'economia corporativa di Tripoli e di Bengasi sono nominati con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato.

«Nelle Sezioni dei Consigli coloniali dell'economia corporativa di Tripoli e di Bengasi è istituita la carica di vice presidente. I presidenti e i vice presidenti di Sezione sono no-

minati con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, su proposta del Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato, in modo che sia assicurata per ogni Sezione la rappresentanza paritetica dei datori di lavoro e dei lavoratori.

«Il Comitato di presidenza di cui all'art. 4, n. 3, del citato R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007, è composto del presidente, dei segretari federali del P. N. F., del vice presidente e dei presidenti e vice presidenti di Sezione.

«Le norme sulla incompatibilità stabilite dall'art. 9 del R. decreto 29 aprile 1935-XIII, n. 2007, si intendono estese alla carica di vice presidente di Sezione.

«La decadenza del vice presidente, dei presidenti e dei vice presidenti di Sezione è dichiarata, su proposta del Segretario del P.N.F. Ministro Segretario di Stato, con decreto del Ministro per l'Africa Italiana».

## Efficienza del movimento cooperativo e mutualistico in Libia nel mese di maggio 1938-XVI

Numero d'ordine	ENTI COOPERATIVI	ORGANISMI ESISTENTI		VARIAZIONI		ORGANISMI		Numero del soci alla fine del mese di maggio 1938-XVI	Capitale sociale alla fine del mese di maggio 1938-XVI	Fondo riserva alla fine del mese di maggio 1938-XVI
		Alla fine del mese precedente	Alla fine del mese di maggio 1938-XVI	in +	in -	aderenti	non aderenti			
1	Cooperative di consumo	3	3	—	—	3	—	1951	316.900,—	—
2	Cooperative elettriche	4	4	—	—	4	—	73	190.000,—	25.000,—
3	» di produzione e lavoro	1	1	—	—	1	—	30	30.000,—	600,—
4	» fra pescatori	2	2	—	—	2	—	35	10.000,—	500,—
5	» di trasporto	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	» di trasporti marittimi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	» di lavoro agricolo	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	» edilizie	6	6	—	—	6	—	213	40.000,—	71.385,70
9	Consorsii Agrari	2	2	—	—	2	—	1821	222.700,—	124.490,—
10	Cantine Sociali	1	1	—	—	1	—	174	241.300,—	761.490,—
11	Latterie Sociali	1	1	—	—	1	—	25	30.600,—	12.932,65
12	Cooperative ortofruttilicole	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Cooperative fra artigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—
14	Esicocatoi cooper. di fertilizzanti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
15	Fabbriche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16	Oleifici cooperativi	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17	Mutue agrarie assicurazioni bestiame	3	3	—	—	3	1	758	—	—
18	Società di mutuo soccorso	—	—	—	—	—	—	—	213.885,85	24.105,—
19	Cons. Bolognese cooperative costruz. e trasporti	1	1	—	—	1	—	—	—	—
		26	26	—	—	25	1	5129	1.233.885,85	1.020.503,65

Cooperative e mutue in liquidazione N. 1.  
Cooperative e mutue già liquidate N. —  
Cooperative con gestione Commissariale N. 5.

# Atto costitutivo della Società Anonima Cooperativa per azioni a capitale illimitato sotto la ragione sociale: "Centrale del Latte di Tripoli"

VITTORIO EMANUELE III  
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA  
IMPERATORE D'ETIOPIA

L'anno millenovecentotrentotto XVI il giorno dodici (12) di giugno in Tripoli nella sala delle riunioni del Palazzo del Consiglio Coloniale delle Corporazioni sito in Corso Sicilia.

Innanzi me Avvocato Michele Scaminaci fu Luigi, Regio Notaio per la Tripolitania residente in Tripoli, iscritto presso questo Tribunale con lo studio in questa Galleria De Bono.

Sono presenti a titolo di osservatori e per conferire maggiore solennità al presente atto i signori:

- 1) Console Generale Dall'Orto comm. Giovanni Direttore Generale dell'Ente Nazionale Fascista della Corporazione.
- 2) Sabiti dr. Guido della Federazione Fascista delle Cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli.
- 3) Egidi gr. uff. Raniero, Direttore degli Affari Economici e Colonizzazione della Libia.
- 4) Caretti dott. comm. Enrico, Vice Federale dei Fasci di Combattimento di Tripoli.
- 5) Mariani prof. Angelo Capo dell'Ispettorato Agrario Generale del Governo della Libia.
- 6) Ortisi dott. Angelo, Presidente dell'Ufficio Coloniale Fascista della Cooperazione della Libia.

Sono presenti come parti:

- 1) Ingegnoli Antonio fu Paolo nato a Milano.
- 2) Mazzucco Giuseppe di Teodoro nato a San Angelo Lamellina.
- 3) Ricotti Magnani Cesare fu Giulio nato a Roma.
- 4) Ortu Giovanni fu Raimondo nato a Bolognola.
- 5) Bonomo Salvatore fu Giuseppe nato a Pantelleria.
- 6) Lolato Ernesto fu Antonio nato a Basano del Grappa.
- 7) Muttoni Cesare fu Francesco nato a Bracca Bergamo.
- 8) Nicolini Virgilio fu Nicola nato a Napoli.
- 9) Stefanile Antonio fu Saverio nato a Casamarciano.
- 10) Rampini Anacleto fu Silvestro nato a Cerreto Giuse.
- 11) Genitrini Pietro fu Gaetano nato a Luzzara.
- 12) Calabretta Isidoro fu Vincenzo nato a Piedimonte Etneo.

Tutti essi componenti sono concessionari residenti in Tripoli ad eccezione di Muttoni Cesare che risiede a Tagliara e Battaglia Carlo che risiede a Zavia.

Tutti giuridicamente capaci, come essi singolarmente mi confermano della cui identità personale io Notaio sono certo, i quali signori componenti trovandosi nelle condizioni volute dalla legge, concordemente fra di loro e con il mio consenso, dichiarano di rinunciare all'assistenza di testimoni al presente atto, e richiedono il mio ministero per far constare quanto appresso:

## Art. 1.

Col presente atto i signori componenti tutti in pieno accordo fra di loro dichiarano di voler costituire come realmente costituiscono, una società Cooperativa Anonima per azioni a capitale illimitato con la ragione sociale: «Centrale Cooperativa del Latte di Tripoli».

## Art. 2.

La Società viene costituita ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti ed in particolare del vigente Codice di Commercio in materia di Società Commerciali e di Società Cooperative.

## Art. 3.

La Società avrà la sua sede in Tripoli col seguente indirizzo: Via Mario Sonzini n. 48.

## Art. 4.

I nominati signori componenti e soci al impegnano di consegnare ogni giorno alla centrale del latte e per tutto il tempo della sua durata,

salvo i casi di forza maggiore e gli altri casi previsti dallo statuto il latte sia di vacca che di capra prodotto dall'azienda di ciascuno di loro.

## Art. 5.

La Società Cooperativa Anonima sopra costituita si prefigge lo scopo:

- a) di fornire alla popolazione di Tripoli latte alimentare, sano, genuino ed igienico, sia di vacca che di capra;
- b) utilizzare industrialmente il latte eccedente la necessità del consumo e quello che risultasse non idoneo ad essere venduto come latte alimentare;
- c) utilizzare nella forma economicamente più conveniente i sottoprodotti delle lavorazioni;
- d) vendere in comune il latte alimentare, i prodotti e i sottoprodotti delle lavorazioni;
- e) ripartire fra i soci i ricavi delle vendite in proporzione alla quantità di latte singolarmente consegnato al netto della spesa di lavorazione del latte e di gestione della società e della quota occorrente per l'ammortamento delle spese e delle passività, il tutto in conformità dell'annesso Statuto.

## Art. 6.

La costituita società avrà la durata di anni trenta a partire da oggi con facoltà di prorogarsi anche prima del termine di scadenza.

## Art. 7.

Ciascun socio dovrà versare un contributo di ammissione di L. 10.--, contributo che dopo il primo anno di esercizio sociale potrà venire variato per i nuovi soci ammessi, su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione.

## Art. 8.

Il capitale azionario sociale è variabile ed illimitato ed è costituito da azioni del valore nominale di lire cento ciascuna.

Le azioni saranno nominative, non potranno essere cedute se non su conforme deliberazione del Consiglio di Amministrazione e purché il cessionario abbia i requisiti fissati dallo Statuto Sociale di cui appresso per essere assunto a socio della Società.

## Art. 9.

I signori componenti dichiarano di sottoscrivere azioni nel modo cui appresso e cioè una azione per ogni vacca posseduta e quindi:

- 1) Ingegnoli Antonio vacche n. 50 azioni 50 (capitale sottoscritto lire cinquemila);
- 2) Mazzucco Giuseppe, vacche 20, azioni 20 (capitale sottoscritto lire duemila);
- 3) Ricotti Magnani Cesare, vacche trentadue, azioni trentadue (capitale sottoscritto lire tremiladuecento);
- 4) Ortu Giovanni, vacche 20, azioni venti (capitale sottoscritto lire duemila);
- 5) Bonomo Salvatore, vacche 14, azioni 14 (capitale sottoscritto lire millequattrocento);
- 6) Lolato Ernesto, vacche 20, azioni venti (capitale sottoscritto lire duemila);
- 7) Muttoni Cesare, vacche 25, azioni venticinque (capitale sottoscritto lire duemilacinquecento);
- 8) Nicolini Virgilio, vacche otto, azioni otto (capitale sottoscritto lire ottocento);
- 9) Stefanile Antonio, vacche 5, azioni cinque (capitale sottoscritto lire cinquecento);
- 10) Battaglia Carlo, vacche 25, azioni venticinque (capitale sottoscritto lire duemilacinquecento);

- 11) Rampini Anacleto, vacche 15, azioni quindici (capitale sottoscritto lire millecinquecento);
- 12) Genitrini Pietro, vacche 10, azioni dieci (capitale sottoscritto lire mille);
- 13) Calabretta Isidoro, vacche quattro, azioni quattro (capitale sottoscritto lire 400).

E così in complesso vacche duecentoquarantotto (capitale sottoscritto lire ventiquattromilaottocento).

## Art. 10.

Lo statuto verrà regolato dallo Statuto composto di numero quarantadue articoli e oggi proposto all'approvazione dei soci, i signori com-

parenti dichiarano di averlo in precedenza discusso ed approvato articolo per articolo e nel suo complesso e perciò, mentre vogliono far constare della loro approvazione nel presente atto, dispensano me Notaio di darne lettura.

## Art. 11.

Tale statuto viene a me consegnato affinché esso venga allegato al presente atto e perché faccia parte integrante e sostanziale dello stesso, ciò che io Notaio faccio, allegando il documento in parola previa sottoscrizione al presente atto sotto la lettera A, e le di cui disposizioni si devono ritenere come letteralmente trascritte nel presente atto specie per ciò che riguarda le condizioni dell'ammissione dei nuovi soci, il tempo ed il modo nel quale debbono contribuire la loro quota sociale, le condizioni del recesso e dell'esclusione dai soci e le forme di convocazione dell'Assemblea Generale. Il primo esercizio sociale si chiuderà al 31 dicembre 1939.

## Art. 12.

La società per la pubblicazione degli atti designa il foglio degli annunci legali del Bollettino Ufficiale del Governo della Libia ed il quotidiano locale oggi «L'Avvenire di Tripoli».

## Art. 13.

Le cariche sociali potranno essere coperte tanto da cittadini italiani metropolitani, quanto da cittadini italiani libici prima rimanendo l'osservanza dell'articolo 4 del Regio Decreto 29 luglio 1935, n. 2006 sull'ordinamento sindacale in Libia».

## Art. 14.

Così costituita la società, i componenti si riuniscono in assemblea generale per la elezione delle cariche sociali.

## Art. 15.

A comporre il primo Consiglio di Amministrazione vengono eletti ad unanimità:

- a) Presidente Ingegnoli Antonio; a Vice Presidente Mazzucco Giuseppe; a consiglieri: Ricotti Magnani Cesare, Muttoni Cesare, Battaglia Carlo, Rampini Anacleto e Ortu Giovanni, i quali dichiarano di accettare la carica loro conferita.

## Art. 16.

A comporre il primo collegio dei Sindaci vengono eletti:

- Nicolini Virgilio, Maurizio rag. Enrico, Maluso rag. Deodoro - Sindaci effettivi.
- Errera Girolamo, Gaspardietti Giovanni - Sindaci supplenti.

## Art. 17.

A comporre il primo collegio dei probiviri vengono eletti i signori: Caretti dr. Domenico, Radicati dr. Carlo, De Cairano dr. Vitale.

## Art. 18.

I signori componenti conferiscono al signor Presidente della Società ampia e piena autorizzazione ad introdurre nell'atto costitutivo e nello statuto sociale quelle varianti o rettifiche che fossero eventualmente imposte dalle competenti autorità, allo scopo di armonizzare l'uno e l'altro con le vigenti disposizioni di legge in materia.

## Art. 19.

I componenti il Consiglio di Amministrazione sono esonerati dall'obbligo della cauzione.

## Art. 20.

I signori componenti delegano i signori Ingegnoli Antonio e Mazzucco Giuseppe a firmare nel margine i fogli non contenenti le firme finali di quest'atto e dello Statuto Sociale allegato.

## Art. 21.

Le spese del presente atto inerenti e conseguenti vengono assunti dai componenti in solido con la costituita società.

## Art. 22.

E poiché esiste già in Tripoli una società cooperativa denominata «Latteria Sociale» ed avente fini analoghi della costituita «Centrale del Latte», i soci della Latteria Sociale che hanno preso parte al presente atto dichiarano di impegnarsi di promuovere lo scioglimento e la liquidazione di detta società non appena la nuova società «Centrale del Latte» sarà in grado di poter funzionare. I nuovi soci che verranno ammessi in questa Società e che si trovano nelle identiche condizioni dovranno assumere analogo impegno.

Contiene cinque postille con quattro parole cancellate. Richiesto io Notaio ho ricevuto quest'atto scritto da persona di mia fiducia sotto la mia dettatura e ne ho dato lettura, ad eccezione dell'alligato statuto essendone stato dispensato ai componenti tutti i quali hanno dichiarato di trovarlo in tutto conforme alla loro volontà. Consta di sei fogli di carta semplice di cui occupa dodici facciate ed un rigo fin qui.

Ernesto Lolato fu Antonio, Giovanni Ortu, Cesare Muttoni, Virgilio Nicolini, Bonomo Salvatore, Rampini Anacleto, Antonio Stefanile, Genitrini Pietro, Calabretta Isidoro, Mazzucco Giuseppe di Teodoro, Antonio Ingegnoli, Carlo Battaglia, Ing. Cesare Ricotti Magnani, Avv. Michele Scaminaci Notaio in Tripoli.

## Alligato A.

## STATUTO

della «Centrale del Latte di Tripoli» con sede in Tripoli (Libia) (Soc. An. Cooperativa per azioni).

## TITOLO I.

### Costituzione - Sede - Scopi e durata

## Art. 1.

Costituzione di sede.

E' costituita con sede in Tripoli d'Africa, una società cooperativa anonima per azioni denominata «Centrale del Latte di Tripoli».

## Art. 2.

### Scopi.

La Società intende far partecipare i soci ai benefici della mutualità e della cooperazione e si prefigge i seguenti scopi:

- a) fornire alla popolazione di Tripoli latte alimentare sano, genuino ed igienico, sia di vacche che di capre;
- b) utilizzare industrialmente il latte eccedente la necessità del consumo e quello che risultasse non idoneo ad essere venduto come latte alimentare;
- c) utilizzare nella forma economicamente più conveniente i sottoprodotti delle lavorazioni;
- d) vendere in comune il latte alimentare, i prodotti e i sottoprodotti delle lavorazioni;
- e) ripartire fra i soci il ricavo delle vendite in proporzione alla quantità di latte singolarmente consegnato, al netto delle spese di lavorazione del latte di gestione della società e della quota occorrente all'ammortamento delle spese e passività d'impianto.

## Art. 3.

### Pagamento del latte

L'amministrazione delle Società corrisponderà in determinate epoche periodiche congrui acconti ai soci in proporzione al latte consegnato, il saldo sarà liquidato e pagato al termine dell'esercizio speciale in base alle risultanze del bilancio annuale approvato dall'assemblea dei soci.

## Art. 4.

### Regolamento interno.

La consegna del latte e quant'altro concerne la sua lavorazione e il funzionamento tecnico ed amministrativo della società, sarà disciplinato da un regolamento interno, compilato dal Consiglio d'Amministrazione ed approvato dall'Assemblea Generale dei soci.

Il regolamento avrà però pieno vigore anche durante il periodo di tempo che intercorrerà fra la sua compilazione ed opera del Consiglio e l'approvazione da parte dell'Assemblea.

## Art. 5.

### Natura antispeculativa della società.

E' vietato alla Società di acquistare il latte da soci e da terzi a scopo di commercio.

Qualora però il latte consegnato dai soci non fosse sufficiente alla migliore utilizzazione tec-

nico-economica degli impianti sociali, il Consiglio d'Amministrazione potrà adottare — ferma mantenendo la natura antispeculativa della società — quei provvedimenti che di volta in volta e nell'interesse sociale riterrà più adatti per la migliore utilizzazione degli impianti stessi.

## Art. 6.

### Durata della società.

La società ha la durata di anni 30 e può essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea anche prima del termine della scadenza. La proroga regolarmente deliberata non costituisce diritto per il recesso della società.

## TITOLO II.

### Patrimonio e capitale sociale

## Art. 7.

### Patrimonio sociale

Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dai beni immobili e mobili di qualsiasi specie e per qualunque titolo pervenuti alla società;
- c) della riserva ordinaria;
- d) da ogni altro eventuale fondo o accantonamento costituito dalla società a copertura di rischi o in previsione di oneri futuri.

## Art. 8.

### Capitale sociale.

Il capitale sociale è variabile ed è costituito da un numero illimitato di azioni del valore nominale di lire cento ognuna.

## Art. 9.

### Riserva ordinaria.

La riserva ordinaria è costituita:

- a) dalle tasse di ammissione dei soci dell'importo individuale di lire dieci, salvo le eventuali successive variazioni dell'importo, come da facoltà riservata al Consiglio di amministrazione con lettera b) dell'art. 34;
- b) dai proventi indicati nell'art. 13 penultimo comma negli art. 15 e 17, ultimo comma; nell'articolo 22, penultimo comma e nell'articolo 23 lettera d).

## Art. 10.

### Azioni.

Le azioni sono nominative e non possono essere cedute che ad altri soci e se non nei casi di recesso e di decadenza da socio, previsti dagli art. 18 e 22 e previa autorizzazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Ciascun socio deve sottoscrivere non meno di un'azione per ogni vacca lattifera posseduta all'atto dell'ammissione alla Società.

Il versamento dell'importo delle azioni sottoscritte dovrà essere fatto per almeno un quinto alla firma dell'atto costitutivo o alla sottoscrizione del libro soci e per i rimanenti quattro quinti in quel numero di rate mensili che verrà stabilito di comune accordo fra il Consiglio di Amministrazione e il socio, comunque non oltre l'anno di ammissione a socio.

## Art. 11.

### Responsabilità dei soci.

La responsabilità dei soci è limitata all'importo delle azioni sottoscritte.

## TITOLO III.

### Soci

## Art. 12.

### Ammissione a socio.

Il numero dei soci è illimitato.

Possono divenire soci i proprietari, gli affittuari, gli usufruttuari, i beneficiari, gli eredi, i mezzadri, i coloni ed i conduttori in genere di poderi dotati di stalle nel territorio della Libia Occidentale, siano essi persona fisiche o enti legalmente costituiti aventi la capacità giuridica di obbligarsi con l'osservanza della disposizione di cui all'art. 25 nel riguardi della cittadinanza e nazionalità dei componenti le cariche sociali.

Non possono essere soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti, i condannati per reati infamanti e chi spieghi comunque azione che non

sia in armonia con la morale del regime, nonché coloro che abbiano interessi contrastanti con quelli della società.

Chi intende farsi socio deve presentare domanda scritta al Consiglio di Amministrazione controfirmata da due soci non amministratori, con l'espressa dichiarazione di conoscere e di sottostare al presente statuto in ogni sua parte, specificando il numero delle vacche da latte possedute, e la denominazione e sede dei poderi dei quali intende obbigiare la produzione di latte alla Società.

## Art. 13.

### Atti inerenti all'accettazione della domanda di ammissione a socio.

Le domande di ammissione dei nuovi soci sono esaminate e decise dal Consiglio di Amministrazione, il quale non è obbligato a motivare l'eventuale rifiuto della domanda.

Contro la decisione del Consiglio è tuttavia ammesso il ricorso al Comitato dei probiviri sociali entro quindici giorni dalla data della comunicazione della delibera consigliare.

Se la domanda è accolta, il nuovo ammesso a socio deve:

- a) pagare la tassa di ammissione di cui all'art. 9 lettera a);
- b) versare almeno un quinto delle azioni sottoscritte;
- c) sottoscrivere personalmente o mediante mandatario speciale, il libro dei soci con le modalità di cui all'art. 22 del Codice di Comm.

Non provvedendo anche ad uno solo di tali adempimenti entro un mese dalla comunicazione della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'ammissione, la domanda si intenderà decaduta e gli eventuali versamenti effettuati nel frattempo per tassa di ammissione o in conto azioni, non saranno rimborsati ed il loro ammontare sarà devoluto alla riserva ordinaria.

L'obbligo relativo alla consegna dell'atto viene assunto da ogni socio per l'intera durata della società, salvo il caso di forza maggiore, come è detto all'art. 17 e salvo gli altri casi previsti agli articoli 18, 19 e 20 per il recesso, la decadenza e l'esclusione del socio dalla società.

## Art. 14.

### Obblighi dei soci.

I soci sono obbligati a consegnare alla società tutto il latte prodotto dalle vacche mantenute sui fondi di loro ragione o da loro condotti, con vincolo di mantenere sui fondi il numero minimo di vacche lattifere per cui si sono impegnati all'atto della costituzione della società o della loro ammissione successiva.

L'impegno assunto dal socio per il minimo di vacche non pregiudica il diritto della smerciabilità e commerciabilità del bestiame.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di svincolare in tutto o in parte i soci dagli obblighi di cui sopra, sempre quando concorrano gravi e giustificati motivi, riconoscendosi esplicitamente che la vendita dei poderi e in genere la cessazione del titolo che diede luogo all'ammissione a socio portante cessazione della disponibilità del latte, libera i soci dal contratto sociale.

Resta tassativamente vietato a ciascun socio di vendere o cedere ad altri, a qualunque titolo, entro il comune di Tripoli, il latte prodotto nelle sue stalle.

E' solamente permesso il consumo di piccole quantità per uso diretto alimentare delle famiglie padronale e colonica e per l'allevamento dei vitelli, secondo gli usi locali e nella misura strettamente necessaria.

Ogni socio è tenuto a consegnare alla società nell'orario stabilito latte scrupolosamente genuino, intero fresco, sano, adatto al consumo alimentare o alla lavorazione industriale, allo stato naturale come proviene dalle vacche, in recipienti diligentemente ripuliti, scevro da qualsiasi liquido o materia estranea, proveniente da animali sani ed alimentati con mangimi che non deteriorino la bontà e la qualità commerciale del prodotto.

## Art. 15.

### Penalità a carico dei soci inadempienti.

La mancata consegna, anche parziale, del latte obbligato e nelle condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 pone il socio, quando non vi sia caso di forza maggiore ammessa, nell'obbligo di pagare alla società una multa che il Consiglio di Amministrazione dovrà fissare

di anno in anno in sede di assemblea generale dandone comunicazione ai soci, in ragione di ogni quintale o frazione di quintale di latte non consegnato.

La multa comprenderà anche il risarcimento del danno. L'importo delle multe pagate sarà devoluto alla riserva generale.

#### ART. 16.

##### Perdita della qualità di socio.

La qualità di socio ordinario si perde per decesso, per recesso, per decadenza e per esclusione.

#### ART. 17.

##### Decesso del socio ed obblighi degli eredi.

In caso di morte di un socio gli aventi diritto assumono, nei limiti delle rispettive quote sull'asse ereditario, tutte le obbligazioni del defunto.

Essi devono però designare uno di loro che rappresenti la totalità delle partecipazioni in ogni loro rapporto con la società e soprattutto ai fini dell'esercizio del diritto di voto nell'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può escludere con sua delibera quegli aventi causa che, a suo giudizio, non abbiano i requisiti per far parte della società.

In tal caso, verrà ad essi rimborsata la quota parte di azioni loro spettante nella misura e colle modalità stabilite dall'art. 22.

Qualora il rimborso non venga domandato entro un anno dalla comunicazione della delibera del Consiglio di Amministrazione, l'importo non ritirato sarà devoluto alla riserva ordinaria.

#### ART. 18.

##### Recesso dalla società.

Il recesso è ammesso soltanto nel caso in cui il socio non esplicando più attività zootecnica nel territorio della Libia Occidentale non sia più in grado di consegnare il latte obbligato. Gli atti relativi alla cessazione dell'attività zootecnica del socio dovranno essere denunciati alla Società con lettera raccomandata entro e non oltre il trentuno dicembre dell'anno in cui si saranno verificati esibendo a richiesta dell'Amministrazione della Società, valida prova. Qualora la denuncia non sia presentata entro il 31 dicembre, il socio si riconosce senz'altro obbligato a conferire anche nell'anno successivo il latte impegnato.

Se il Consiglio di Amministrazione non riterrà valide le prove prodotte dal socio recedente, questi potrà ricorrere al Comitato dei probiviri sociali entro quindici giorni dalla data della comunicazione della delibera consigliera. Il recesso deliberato dal Consiglio di Amministrazione può aver luogo nella forma e nei termini di cui all'art. 226 del Cod. di Comm.

#### ART. 19.

##### Decadenza da socio.

La decadenza da socio è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione nei confronti dei soci che vengono a trovarsi in una delle condizioni indicate nel terzo comma dell'art. 12.

#### ART. 20.

##### Esclusione del socio dalla società.

L'esclusione dalla società può essere pronunciata dal Consiglio di Amministrazione contro i soci:

- che non ottemperino alle disposizioni del presente statuto o del regolamento interno o alle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione legalmente prese;
- che, senza giustificato motivo, non ottemperino puntualmente agli impegni assunti verso la società per qualunque titolo;
- che, senza giustificato motivo, si rendano morosi per almeno tre mesi delle quote di capitale sottoscritte;
- che in qualunque modo danneggino o tentino di danneggiare la società materialmente o moralmente o fomentino dissi di o disordini in seno alla società stessa;
- che, senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione partecipino ad altre imprese che abbiano interesse e attività contrastanti con quelle della Società.

#### ART. 21.

Facoltà di ricorso ai probiviri dei soci esclusi o decaduti.

Il socio che si ritenga escluso o dichiarato ingiustamente decaduto potrà appellarsi, entro

un mese dalla comunicazione del provvedimento, unicamente al Comitato dei probiviri sociali.

Il ricorso ai probiviri non ha però effetto sospensivo ed il suo accoglimento ha soltanto come conseguenza la reintegrazione nella posizione di socio, escluso qualsiasi diritto o risarcimento di danni.

#### ART. 22.

##### Conseguenze del recesso, della decadenza e della esclusione.

I soci che per recesso o per decadenza escono dalla Società hanno diritto soltanto al rimborso delle azioni versate, secondo le risultanze dell'ultimo bilancio approvato.

Qualora però secondo tali risultanze il valore delle azioni superasse quello nominale, i soci receduti o decaduti hanno diritto al rimborso delle azioni stesse al solo loro valore nominale. I soci receduti o decaduti possono cedere ad altri soci o alla società le quote di interessenza di cui all'art. 24.

In caso di disaccordo sul valore da attribuirsi a tali quote è competente a decidere inappellabilmente il Comitato dei probiviri sociali.

I soci esclusi perdono ogni diritto al rimborso delle azioni ed al pagamento delle quote di interessenza.

L'importo di queste sarà devoluto alla riserva ordinaria, salvo alla Società qualsiasi diritto di azione per crediti o danni.

I soci esclusi non potranno in nessun caso opporre in compensazione di debiti di qualunque natura verso la società i versamenti fatti per tasse d'ammissione per azioni e per quote d'interessenza.

#### TITOLO IV.

##### Esercizio sociale - Inventario - Bilancio - Quote d'interessenza

#### ART. 23.

##### Esercizio sociale.

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

##### Inventario.

Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere alla compilazione di un esatto inventario della società redatto con criteri di oculata prudenza.

##### Bilanci.

Il Consiglio d'Amministrazione dovrà pure provvedere alla fine di ogni esercizio sociale alla compilazione del bilancio annuale. Questo consisterà di due parti: di un conto patrimoniale e di un conto d'esercizio.

Nel conto patrimoniale dovranno essere messe in evidenza nel modo più semplice e chiaro tutte le reali attività e passività della Società.

Nel conto di esercizio dovranno essere specificate: nella parte delle entrate tutte le rendite che, per qualsiasi titolo e motivo, la Società ha avuto nel corso dell'esercizio cui il bilancio si riferisce; nella parte delle uscite:

- tutte le spese incontrate nell'esercizio per le lavorazioni della Centrale e per la gestione della Società;
- l'ammontare delle trattenute praticate in misura percentuale sull'importo del latte consegnato dai soci durante l'esercizio, da destinarsi al graduale ammortamento delle spese e passività d'impianto, conformemente a quanto è detto nell'art. 24;
- l'ammontare del dividendo da assegnarsi alle azioni versate, mai però in misura superiore all'interesse legale;
- l'importo da passarsi alla riserva ordinaria nella misura del 0,25% del ricavo netto dell'esercizio durante il periodo di ammortamento delle spese e passività d'impianto, in misura non inferiore al 3% ad ammortamento ultimato.

Il residuo fra entrate ed uscite del conto di esercizio, determinato come sopra, dovrà essere interamente distribuito ai soci a pagamento del prezzo del latte consegnato per la lavorazione in comune, tenuto conto delle anticipazioni corrisposte.

#### ART. 24.

##### Quote di interessenza dei soci.

Al pagamento delle spese di impianto non coperte dal capitale sociale e da eventuali contributi, premi e sussidi gratuitamente elargiti alla Società, sarà provveduto mediante trattenute praticate ogni anno in misura percen-

tuale sul valore del latte conferito durante l'esercizio da ciascun socio per la lavorazione in comune.

L'importo di tali trattenute verrà annotato, oltre che nei registri della società, anche in appositi libretti individuali dei soci.

L'ammontare complessivo delle trattenute risultante dai libretti, costituisce in ogni momento l'indice di interessenza attiva del socio alla società.

La misura delle percentuali da trattenersi sul valore del latte sarà annualmente stabilita con delibera del Consiglio di Amministrazione alla chiusura dell'esercizio sociale.

La delibera dovrà essere ratificata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio.

#### TITOLO V.

##### Organi sociali

#### ART. 25.

##### Organi sociali.

Sono organi della società:

- l'assemblea generale dei soci;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio dei Sindaci;
- il Comitato dei probiviri.

Per la composizione delle cariche sociali e per la direzione tecnica e amministrativa della società si osserveranno le disposizioni di cui all'art. 4 del R. D. 29 aprile 1935-XIII, numero 2006 sull'ordinamento sindacale della Libia.

#### ART. 26.

##### Assemblea ordinaria.

L'assemblea può essere ordinaria e straordinaria.

L'assemblea ordinaria sarà convocata dal Consiglio di Amministrazione ogni anno entro tre mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale:

- per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente;
- per le elezioni delle cariche sociali;
- per trattare tutti gli affari che fossero posti all'ordine del giorno per deliberazione del Consiglio di Amministrazione o dietro domanda del Collegio dei Sindaci o di almeno un quinto dei soci.

La domanda dei soci dovrà essere fatta per iscritto e presentata al Consiglio non più tardi della chiusura dell'esercizio sociale.

#### ART. 27.

##### Assemblea straordinaria.

L'assemblea straordinaria può essere convocata dal Consiglio di Amministrazione per la trattazione degli affari che eccedono lo statuto e con esso conferite dal presente statuto oppure su richiesta del Collegio dei Sindaci e di un terzo della totalità dei soci e in casi di speciale importanza anche dal Presidente.

#### ART. 28.

##### Convocazione dell'Assemblea.

La convocazione dell'assemblea sarà fatta a mezzo di avviso da pubblicarsi sul foglio degli annunci legali del «Bollettino Ufficiale» del Governo della Libia e su un quotidiano locale, da inviarsi a ciascun socio ordinario e ad affiggersi in modo visibile all'interno e all'esterno della sede della società almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Nell'avviso di convocazione si indicheranno gli oggetti posti all'ordine del giorno e la data dell'eventuale seconda convocazione, la quale potrà aver luogo anche nello stesso giorno ma in ora differente.

#### ART. 29.

##### Validità delle assemblee.

Le assemblee sono valide, qualunque sia l'oggetto da trattare, in prima convocazione quando siano presenti almeno la metà dei soci, in seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti.

In ogni caso le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Ciascun socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni sottoscritte e può rappresentare un altro solo socio non amministratore, impedito per assenza o per malattia, e che con semplice delega su carta libera. Non ha diritto di intervenire alle Assemblee i soci che non siano in regola col pagamento delle azioni.

#### ART. 30.

##### Presidente dell'assemblea.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, e in sua assenza, dal Vice Presidente. Mancando anche quest'ultimo, l'Assemblea eleggerà colui che deve presiederla.

#### ART. 31.

##### Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è composto di sette membri e più precisamente di un Presidente, di un Vice Presidente e di cinque Consiglieri tutti scelti fra i soci e specificata mente eletti dall'Assemblea ferma rimanendo l'osservanza dell'articolo del R. D.

#### ART. 32.

##### Durata in carica dei membri del consiglio.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e alla scadenza possono essere riconfermati. Qualora per morte, per dimissioni e per altra causa venisse a cessare dalla carica uno dei membri del Consiglio, i membri rimasti dovranno provvedere, insieme ai Sindaci, a surrogare il mancante, sino alla prossima assemblea, deliberando a maggioranza assoluta di voti. In ogni caso il Consigliere surrogante acquista l'anzianità che aveva il surrogato.

#### ART. 33.

##### Convocazione del consiglio.

Il Consiglio è convocato dal Presidente almeno una volta ogni mese e tutte le volte che egli lo riterrà necessario, con lettera da spedire tre giorni prima e nei casi di urgenza a mezzo di un messo almeno un giorno libero prima al domicilio di ciascun Consigliere e Sindaco effettivo. Il Consiglio deve essere convocato quando ne facciano istanza almeno tre Consiglieri oppure il Collegio Sindacale.

#### ART. 34.

##### Attribuzioni del consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della società; più segnatamente spetta al Consiglio di deliberare:

- sull'ammissione, recesso, decadenza e esclusione dei soci;
- sull'eventuale rateazione del versamento delle azioni e sull'importo della tassa di ammissione;
- sul valore delle azioni nel caso di recesso, di decadenza o di esclusione dei soci;
- sull'ordinamento generale della società e sul regolamento dei vari servizi a termini dell'art. 4;
- sull'assunzione, licenziamento, retribuzione, impiego, poteri del Direttore e del Segretario contabile amministrativo e in genere del personale impiegatizio della società;
- sul conferimento di procure, sia speciali che generali, ferma restando la facoltà attribuita al Presidente con l'art. 36;
- sul bilancio sociale da presentarsi all'approvazione dell'Assemblea;
- sull'impiego dei fondi sociali e su tutte le operazioni finanziarie della società;
- sull'acquisto e sulla vendita di beni immobili di valore non superiore alle L. 100.000;
- sull'assunzione e sulla cancellazione di ipoteche sopra gli immobili sociali e contrarre mutui passivi;
- su qualsiasi altro argomento riguardante la società che gli venga sottoposto dal Presidente e che non sia espressamente riservato all'Assemblea dei soci;

Il Presidente, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e, in caso d'urgenza, anche con semplice annotazione nel libro dei verbali, da ratificarsi alla prima riunione del Consiglio, può delegare i propri poteri o parte di essi al vice presidente, ad un membro del Consiglio al Direttore o al Segretario della società, oppure occorrendo anche a procuratori.

Il Presidente, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione e, in caso d'urgenza, anche con semplice annotazione nel libro dei verbali, da ratificarsi alla prima riunione del Consiglio, può delegare i propri poteri o parte di essi al vice presidente, ad un membro del Consiglio al Direttore o al Segretario della società, oppure occorrendo anche a procuratori.

Al membri del Consiglio non compete alcuna indennità di carica né medaglie di presenza alle sedute del Consiglio e dell'Assemblea. Essi hanno solo diritto al rimborso delle spese vive sostenute per conto della società: le relative note di spese prima di essere rimborsate, dovranno essere controfirmate dal Presidente o dal Direttore della Società.

#### ART. 35.

##### Validità delle deliberazioni del consiglio.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della

maggioranza dei suoi membri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti dei presenti: nel caso di parità delle votazioni prevale il voto di chi presiede; nelle votazioni segrete la parità importa il rigetto della proposta.

#### ART. 36.

##### Attribuzioni del presidente.

La rappresentanza della società e la firma sociale spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione. Il Presidente è autorizzato a riscuotere da qualsiasi pubblica amministrazione, ditta o privato e a nome e per conto della società, pagamenti di ogni natura e per qualsiasi titolo, rilasciandone liberatoria quitanza.

La rappresentanza della società in giudizio davanti a qualsiasi autorità giudiziaria e amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione è affidata al Presidente che ha perciò anche la facoltà di promuovere azioni davanti alle dette autorità e di nominare procuratori alle liti ed avvocati anche per la Cassazione senza bisogno di alcuna autorizzazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società.

Il Presidente dà esecuzione ai deliberati del Consiglio e provvede nei casi urgenti con obbligo di riferirne al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza, e il solo che abbia diretta autorità sul personale direttivo e impiegatizio della società e su proposta del Direttore, assuma e licenzia il personale operaio. Quando il Presidente sia assente o impedito per malattia tutte le sue attribuzioni spettano di diritto al Vice Presidente.

#### ART. 37.

##### Collegio sindacale.

Il Collegio dei Sindaci è composto di tre membri effettivi e di due supplenti. I Sindaci possono essere scelti anche all'infuori degli appartenenti alla società.

Al Sindaci si applicano le disposizioni degli art. 150, 183, 184 e 185 del Codice di Commercio, nonché le norme contenute nel R. D. L. 24 luglio 1936, n. 1548, in quanto siano applicabili.

L'emolumento spettante ai sindaci effettivi sarà fissato a norma dell'art. 10 (dieci) del citato R. D. L. 24 luglio 1936, n. 1548. Qualora per morte, per dimissioni o per altra causa venisse a cessare dalla carica uno dei Sindaci effettivi, esso verrà surrogato da uno dei due Sindaci supplenti per chiamata del Consiglio, con le norme in uso circa l'anzianità.

#### ART. 38.

##### Comitato dei probiviri.

Il Comitato dei probiviri è costituito da tre membri scelti fra non soci e nominati dall'Assemblea.

I probiviri provvederanno a nominare fra loro il Presidente del Comitato. I probiviri durano in carica tre anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a retribuzione, potranno tuttavia avere medaglia di presenza, nella misura stabilita dal Consiglio di Amministrazione. Qualora per morte, per dimissioni o per altra causa venisse a cessare dalla carica uno dei probiviri il Consiglio di Amministrazione dovrà provvedere insieme ai Sindaci a surrogare il mancante sino alla riunione della prossima assemblea.

I probiviri decidono tutte le controversie fra i soci e la società relative alle interpretazioni del presente statuto e tutte le altre questioni sulle quali il loro giudizio fosse richiesto o stabilito da speciale regolamento o da deliberazioni sociali.

Dovranno inoltre risolvere le questioni che insorgessero fra i soci e l'amministrazione per gli affari ne facciano richiesta con formale compromesso.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, il Segretario o coloro che li sostituiscono sono tenuti a dare ai probiviri le informazioni e gli schiarimenti di cui venissero richiesti.

I probiviri operano anche come amichevoli compositori con dispensa di ogni formalità, sempre però dopo aver sentito le parti nelle loro ragioni.

#### TITOLO VI.

##### ART. 39.

##### Direttore e segretario contabile amministrativo.

La società dovrà aver alle proprie dipendenze un direttore di provata capacità ed esperienza, laureato in scienze agrarie o munito del diploma di perito agrario, specializzato in zootecnica e caseificio.

Dovrà pure avere un segretario contabile amministrativo possibilmente provvisto del diploma di ragioniere.

Il Direttore e il Segretario non dovranno essere né soci né parenti di soci.

Essi cureranno la parte esecutiva delle operazioni della Società di rispettiva competenza con la responsabilità di cui all'articolo 148 del Codice Commercio e con quelle della rigorosa osservanza delle disposizioni generali delle leggi e dello statuto della società nonché delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore e il Segretario possono essere chiamati dal Presidente ad assistere con voto consultivo alle sedute del Consiglio d'Amministrazione.

Essi potranno essere investiti dal Consiglio d'Amministrazione del diritto di firma, che dovranno però esercitare congiuntamente con uno dei Consiglieri di amministrazione o con uno dei procuratori della società.

In caso di loro assenza o impedimento, il Direttore e il Segretario verranno sostituiti nel loro ufficio con analoghi poteri e responsabilità, da chi sarà designato dal Presidente della Società.

#### TITOLO VII

##### Disposizioni generali e transitorie - Scioglimento e liquidazione - Modifiche dello Statuto

#### ART. 40.

##### Cessazione anticipata della società. Modifiche dello statuto.

La cessazione anticipata del funzionamento della società ed ogni modifica al presente statuto ad eccezione di quelle di competenza del Presidente, a termine dell'articolo 42, devono essere approvate da una maggioranza di non meno di due terzi dei soci in sede di Assemblea generale, in prima convocazione e di non meno del terzo dei soci in seconda convocazione.

La seconda convocazione dell'Assemblea deve essere fatta per gli effetti del presente articolo con avviso speciale a mezzo di lettera raccomandata, inviata ai soci a distanza non meno di giorni quattro, e non maggiore di giorni otto dalla prima convocazione.

Negli avvisi, sia della prima che della seconda convocazione, deve sempre a pena di nullità essere chiaramente indicata la modificazione proposta e trascritto integralmente il presente articolo.

#### ART. 41.

##### Scioglimento e liquidazione della società.

In caso di scioglimento della società, l'assemblea con l'intervento di non meno di tre quarti dei soci e con voto favorevole pari almeno alla metà degli iscritti così in prima come in seconda convocazione, nomina tre liquidatori che possono anche essere scelti fra estranei alla società, con l'incarico di alienare e realizzare le attività tutte e pagate le passività, di ripartire il residuo ai soci in misura proporzionale alle rispettive quote di interessenza. Qualora non si raggiungessero le maggioranze superiormente richieste, la nomina dei liquidatori verrà fatta dall'Autorità giudiziaria, su istanza degli interessati.

#### ART. 42.

##### Modifica dello statuto di competenza del Presidente.

Il Presidente della Società è autorizzato a introdurre nel presente Statuto quelle varianti e rettifiche che fossero imposte dalla competente Autorità allo scopo di rendere lo Statuto stesso in armonia con le disposizioni di legge per la sua approvazione e validità.

Le eventuali modifiche saranno integralmente trascritte insieme al testo della comunicazione ufficiale che le ha ordinate, nel libro dei verbali del Consiglio di Amministrazione e in quello dell'Assemblea dei soci e sottoscritte dal Presidente e dal Segretario della Società.

Contiene sei postille lette ed approvate.

Ernesto Lolato fu Antonio, Giovanni Ortu, Cesare Muttoni, Virgilio Nicolini, Bonomo Salvatore, Rampini Anacleto, Antonio Stefanile, Genitrini Pietro, Calabretta Isidoro, Mazzucco Giuseppe di Teodoro, Antonio Ingegnoli, Carlo Battaglia, ing. Cesare Ricotti Magnani, avv. Michele Scaminaci Notajo in Tripoli.

# Contratto collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e la concessione di benefici economici ai dipendenti delle aziende commerciali iscritti al P. N. F. anteriormente alla marcia su Roma

(approvato con D. G. 23 giugno 1938, n. 11573)

## IL GOVERNATORE GENERALE DELLA LIBIA

Visto il contratto collettivo per il riconoscimento 2006 sull'ordinamento sindacale della Libia;

Visto l'art. 41 delle norme integrative ed esecutive dell'ordinamento sindacale libico approvato con decreto 27 dicembre 1936 del Ministro per l'Africa Italiana;

Visto il contratto collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e la concessione di benefici economici per i lavoratori rappresentati dall'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia e dipendenti da aziende rappresentate dalle Associazioni Fasciste dei Commercianti, degli Artigiani, dei Professionisti ed Artisti della Libia iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma, stipulato l'8 giugno 1938 tra le Associazioni sindacali sindacate e depositato in data 14 giugno corrente anno;

Sentito il Comitato Intersindacale della Libia;

DECRETA

Articolo unico.

Il contratto collettivo di cui alle premesse è approvato.

Tripoli, li giugno 1938-XVI.

p. Il Governatore Generale  
ALLAMPRESE

L'anno millenovecentotrentotto, il giorno otto del mese di giugno in Tripoli, presso la Sede dell'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia in Via Generale Caneva, 40;

tra l'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia, rappresentata dal comm. ing. Carlo Bucchetti Commissario, assistito dal cav. geom. Ferruccio Dall'Olio, Capo dell'Ufficio Sindacale dell'Associazione stessa;

e l'Associazione Fascista Professionisti ed Artisti della Libia, rappresentata dal comm. avv. Lorenzo Novelli, Commissario;

e l'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia, rappresentata dal comm. Guglielmo Quadrotta, Commissario;

e l'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia, rappresentata dal cav. uff. dott. Paolo Vassura, Commissario, assistito dal sig. Adone Morelli, Capo dell'Ufficio Sindacale dell'Associazione stessa;

sentiti i rispettivi rappresentanti dei Sindacati Coloniali aderenti alle suddette Associazioni;

sentito l'Ufficio Coloniale Fascista per la Cooperazione si è stipulato il seguente Contratto Collettivo per il riconoscimento dell'anzianità fascista e la concessione di benefici economici ai prestatori d'opera rappresentati dall'Associazione Fascista dei Lavoratori del Commercio della Libia dipendenti dai datori di lavoro rappresentati dall'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia e dall'Associazione Fascista degli Artigiani della Libia e dall'Associazione Fascista dei Professionisti ed Artisti della Libia.

ART. 1.

Anzianità

Ai prestatori d'opera, che abbiano superato il periodo di prova e che siano assunti con

contratto a tempo indeterminato, risultanti senza interruzione iscritti al Partito Nazionale Fascista anteriormente al 28 ottobre 1922, viene riconosciuta ai soli effetti della indennità di licenziamento, una anzianità convenzionale pari al periodo di appartenenza al Partito prima della Marcia su Roma.

ART. 2.

Per conseguire i benefici di cui al presente Contratto, i prestatori d'opera interessati debbono presentare richiesta scritta alle proprie aziende, corredata da regolare documentazione, e precisamente: un certificato rilasciato dal Segretario della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e ratificato da S. E. il Segretario del Partito o da un suo delegato dal quale risulti la data di iscrizione al P. N. F. anteriore al 28 ottobre 1922.

Gli interessati dovranno inoltre documentare di appartenere tuttora e di aver appartenuto ininterrottamente al Partito dalla data di iscrizione risultante dal certificato di cui sopra, anche se tale data risulti determinata in base ad iscrizioni alle Avanguardie Fasciste.

ART. 3.

A coloro che risultino iscritti al P. N. F. precedentemente alla Marcia su Roma per un periodo inferiore a sei mesi, verrà riconosciuta un'anzianità convenzionale di sei mesi.

Inoltre a coloro che sono in possesso del Brevetto della Marcia su Roma verrà riconosciuta un'ulteriore anzianità convenzionale di sei mesi.

ART. 4.

Il computo delle indennità in caso di licenziamento — escluso il licenziamento in tronco — spettanti ai prestatori d'opera che si trovino nelle condizioni previste dal presente contratto, sarà fatto con la modalità e in base alle misure previste dal contratto Coloniale o provinciale in vigore per le categorie alle quali appartengono i dipendenti, a seconda che si tratti di prestatori d'opera con mansioni impiegate o di prestatori d'opera con mansioni non impiegate.

ART. 5.

Per quelle categorie che fossero ancora sprovviste di contratti di lavoro, il computo delle indennità per l'anzianità convenzionale sarà fatto in base alle norme previste dalla legge sull'impiego privato se trattasi di personale impiegato; in base agli usi locali o al contratto di lavoro in vigore per le categorie affini, da stabilirsi di accordo tra le parti contraenti, se trattasi di personale subalterno o di fatica.

ART. 6.

Il riconoscimento dell'anzianità convenzionale di cui ai precedenti articoli spetta a quei prestatori d'opera che, avendo superato il periodo di prova, si trovino in servizio (anche se siasi iniziato il preavviso di licenziamento) al 21 aprile 1938, fatta eccezione per i prestatori d'opera assunti per lavori stagionali con contratto a tempo determinato risultante da atto scritto.

ART. 7.

Restano in vigore le eventuali concessioni più favorevoli già accordate in materia dalle Aziende ai propri dipendenti.

ART. 8.

Benefici economici.

Agli iscritti al P. N. F. senza interruzione di data, anteriormente al 28 ottobre 1922, sarà corrisposto un assegno pari al 0,20% dello stipendio o salario per ciascun mese di iscrizione ai Fasci di Combattimento prima della data suddetta.

ART. 9.

Ai lavoratori iscritti al P. N. F. che abbiano partecipato alla Marcia su Roma sarà corrisposto inoltre un assegno pari all'1,20% dello stipendio o salario.

Un uguale assegno sarà corrisposto per ogni ferita riportata per la Causa Fascista.

Le condizioni di cui sopra dovranno essere attestate dal relativo Brevetto rilasciato dalla Direzione del P. N. F.

ART. 10.

L'assegno globale come sopra formato deve essere tenuto distante dalle retribuzioni. Di esso sarà tenuto conto tuttavia agli effetti della retribuzione utile per il calcolo delle ferite, dell'indennità di licenziamento o dei versamenti ai fondi di previdenza, ove esistano, i quali siano comprensivi della indennità di licenziamento.

ART. 11.

L'applicazione dei benefici derivanti dal presente accordo non dà titolo a retroattività o ad arretrati.

ART. 12.

Il presente accordo entra in vigore a decorrere dal 21 aprile 1938-XVI ed avrà la durata di cinque anni.

ART. 13.

L'Associazione Fascista dei Commercianti della Libia curerà il deposito del presente contratto collettivo dandone nel contempo comunicazione alle parti stipulanti.

Per l'Associazione Fascista  
dei Commercianti della Libia  
Il Commissario  
C. BUCCHETTI

Per l'Associazione Fascista  
dei Professionisti ed Artisti della Libia  
Il Commissario  
L. MORELLI

Per l'Associazione Fascista  
degli Artigiani della Libia  
Il Commissario  
G. QUADROTTA

Per l'Associazione Fascista  
dei Lavoratori del Comm. della Libia  
Il Commissario  
P. VASSURA

# Attività della Cassa Mutua Malattie dei lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato

Importanti provvedimenti adottati dal Comitato Direttivo

## L'assistenza sanitaria ai familiari.

In una recente riunione il Comitato direttivo della Cassa Mutua Malattie dei Lavoratori dell'Industria e dell'Artigianato della Libia ha adottati degli importanti provvedimenti che sviluppano l'opera di assistenza a favore dei lavoratori.

Infatti, oltre aver disposto per una più efficace attrezzatura dei servizi sanitari centrali e periferici, ha deciso di dare l'assistenza ostetrica alle mogli degli iscritti e l'assistenza sanitaria, nei propri ambulatori di medicina generale e di specializzazione, anche ai congiunti viventi a carico.

Da tenere presente che le donne iscritte alla Mutua hanno già la piena assistenza ostetrica con tutti i mezzi di terapia medico-chirurgica, ospedaliera, farmaceutica.

Tale estensione di assistenza a favore dei familiari non comporta alcun aumento di contributi per gli iscritti.

## Per i disoccupati.

E' stato specificato che i disoccupati aventi diritto all'assistenza, secondo le norme dello Statuto, devono esibire il certificato di iscrizione all'Ufficio di Collocamento.

E' stato chiarito che i disoccupati — che a norma dello Statuto possono mantenere l'iscrizione alla Mutua — debbano versare i contributi solo per la parte, e quindi metà del paritetico, che in precedenza era a loro carico.

Al fine di facilitare l'utilizzazione degli elementi che, a seguito di malattia, non possono

riprendere l'usuale mestiere, è stata prospettata la necessità di un'intesa con l'Ufficio di Collocamento che, sulle indicazioni della Mutua, dovranno adoperarsi per far trovare altra occupazione più confacente al lavoratore interessato.

## Per i cronici.

Per i lavoratori affetti da difetti congeniti e malattie croniche sono stati decisi provvedimenti tendenti a sviluppare l'assistenza sanitaria ed economica onde rendere possibile la loro prima utilizzazione a favore della produzione e della famiglia.

Allo stato attuale la Mutua concede gli interventi chirurgici e le indennità per il conseguente periodo di assenza dal lavoro.

## Il collegamento con altri Enti

Per rendere sempre più completa ed efficace l'opera di assistenza a favore dei lavoratori, e al fine di evitare soluzioni di continuità, interferenze sovrapposizioni e duplicati, è stata decisa la costituzione di un « Comitato tecnico sanitario di collegamento » che dovrà assicurare la piena, costante collocazione tra la Cassa Mutua e i vari Enti interessati direttamente e indirettamente alle prestazioni sanitarie.

Il « Comitato » sarà pertanto costituito: dall'Ispettore centrale della Sanità pubblica del Governo della Libia, dal Direttore e dal Capo dei servizi sanitari della Cassa; dal Presidente del Sindacato dei Medici, dal Direttore dell'Ospedale Coloniale di Tripoli, dal Direttore del

l'Ufficio Igiene del Comune di Tripoli, da un medico designato rispettivamente dall'Istituto della Previdenza Sociale, dal Patronato di Assistenza Sociale, dall'Istituto per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul lavoro.

Il Comitato, che avrà competenza consultiva per tutti i problemi che, nel territorio della Libia, interessano l'attrezzatura e l'organizzazione sanitaria della Cassa, potrà, certamente, essere di grande ausilio per il Comitato direttivo onde superare diverse delle lacune e frammentarietà attuali.

## La segnalazione delle assenze dal lavoro all'Istituto di Previdenza.

Com'è noto, in forza degli art. 56 e 76 del R. D. L. 4 ottobre 1935 n. 1827, a richiesta degli interessati, le assenze dal lavoro per parto e per le malattie regolarmente accertate vengono, dall'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, computate utilmente, e cioè come periodi di contribuzione, agli effetti del sussidio disoccupazione e delle pensioni di invalidità e vecchiaia.

Praticamente, però, quasi nessun lavoratore ha mai provveduto a notificare le assenze sindacate all'Istituto di Previdenza, perdendo così — per trascuratezza, per ignoranza o per difficoltà procedurali — un notevolissimo beneficio.

La Cassa della Libia, previ accordi con l'Istituto, ha deciso di segnare, per conto degli interessati, tali assenze con comunicazione dell'inizio e della fine della malattia.

## Bollettino Statistico del mese di maggio

### Situazione delle iscrizioni

Ditte attive . . . . . N. 771  
Totale generale Ditte . . . . . » 953\*

### Lavoratori:

Impiegati - uomini . . . . . N. 381  
- donne . . . . . » 49  
Operai - uomini . . . . . » 10116  
- donne . . . . . » 379 N. 10925  
Totale generale degli iscritti N. 15166

### Assistenza sanitaria

Casi di malattia . . . . . N. 896

\* Rappresenta il numero totale delle iscrizioni dalla data di costituzione della mutua.

### Prestazione di medicina generale:

domicilio . . . . . N. 425  
ambulatorio . . . . . » 2847 N. 3272

### Prestazioni specialistiche di:

oculistica . . . . . N. 388  
otorinolaringoiatria . . . . . » 106  
odontoiatria . . . . . » 285  
terapia fisica . . . . . » 130  
veneree e pelle . . . . . » 67  
radiografia . . . . . » 33  
analisi cliniche . . . . . » 30 N. 1039

### Ricoveri ospedalieri - reparto di:

medicina e infettiva . . . . . N. 18  
chirurgia . . . . . » 8  
otolaringoiatria . . . . . » 3  
dermatologico . . . . . » 2 N. 31  
giornate di degenza . . . . . » 518

### Prestazioni pecuniarie

Indennità di malattia:  
ad iscritti . . . . . N. 161  
per giornate . . . . . » 2484 per L. 30 350,55  
Sussidi ad eredi . . . . . » 1 » » 544,50  
Sussidi straordinari . . . . . » 3 » » 700,00

Col 21 aprile si è iniziata l'assistenza ostetrica alle mogli degli iscritti. Al 31 maggio, al riguardo, risultano assistite sette interessate. E' stata portata quasi al termine l'organizzazione per dare l'assistenza sanitaria negli ambulatori ai familiari degli iscritti.

Durante il mese all'Istituto della Previdenza Sociale sono stati denunciati n. 311 casi di malattia incompatibili col lavoro agli effetti del periodo di contribuzione per il sussidio di disoccupazione e per le pensioni di invalidità e vecchiaia.